Anno XVIII — Mercoledì 17 Dicembre 1884 — N. 301

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 corr. contiene:

1. Ordinanza di sanità marittima.
2. Ministero dell'interno — Nomina di un membro nella Commissione pel palazzo del Parlamento.
3. R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.
4. Ministero dell'interno — Avviso di concorso.
5. Ministero di agricoltura, industria e commercio — Atto di trasferimento.
6. Il seguente avviso della Direzione generale delle Poste:

« I piroscafi francesi della linea da Marsiglia ad Alessandria d'Egitto e quelli della Costa della Soria Inferiore faranno nuovamente scalo a Napoli. Dal giorno 23 poi vi approderanno pure quelli della linea dell'Indo-China.

« Saranno perciò quind'innanzi spedite coi primi di detti piroscafi le corrispondenze per l'Egitto, la Nubia, l'Arabia Turca e la Soria Inferiore giunte a Napoli ogni venerdì alle ore 10 pom., col treno 51 della linea di Foggia, e quelle impostate a Roma in tempo utile per proseguire col treno 9 (ore 4 25 pom.) del venerdì.

« Avranno poi corso coi detti piroscafi francesi le corrispondenze con l'Indo-Cina, impostate in tempo per proseguire da Foggia col treno 41, da Metaponto col treno 68 e da Roma col treno 137 di ogni due lunedì del 22 dicembre corrente.

« Roma, 13 dicembre 1884 ».

Nostra corrispondenza

Roma, 15 dicembre.

La dignitosa inflessibilità con cui il Finzi ha mantenuta dinanzi alla Camera ed ai suoi elettori la propria rinunzia a deputato, e la titubanza in cui s'è trovato naturalmente da sè il Castellazzo ad entrare nella Camera, dopo che il Crispi, colla sua pregiudiziale, gli aperse, come disse il Cavallotti, la piccola porta per penetrarvi, caratterizzano il vero significato di questo incidente, che ha tanto occupato negli ultimi tempi la stampa italiana. L'opinione pubblica ha giudicato giusto; cioè ha sostenuto l'uno.... *quoique*, ed esaltato l'altro.... *parceque*. Castellazzo è rimasto quello che era, solo pregiudicato da coloro che per avere un seggio di più lo misero in berlina. Finzi venne con ragione esaltato per quel carattere fermo e quella indomabile volontà di grande patriotta ch'egli fu sempre.

Nicotera si può dire, che abbia guadagnato nella pubblica opinione col rendere giustizia al Finzi, egli che nel bollore della discussione un giorno fu, come l'altro, per discendere dal seggio ed incontrarsi ostilmente nell'emiciclo della Camera. Il Castellazzo adesso va in cerca di un giurì; ma la opinione pubblica ha dettato già il suo verdetto.

La discussione delle Convenzioni continuò fiacca anche nelle tre giornate di Baccarini, che seguirono le tre giornate di Sanguinetti. C'è poco più da dire su questo proposito. Infatti non c'è da scegliere che tra l'esercizio dello Stato e le Convenzioni. Qualcheduno crede, che il Governo sarebbe per accettare il Consiglio della *Rassegna* di limitare a quindici anni il periodo di *prova* dell'esercizio. Sarebbe saggia cosa. Tutto sta, che accetti l'altra parte contraente. Per dir vero un periodo simile è quello che ci vorrebbe, perchè l'Italia assumesse nella sua vita economica quel sicuro indirizzo, che le permetta di adottare, in questa come in altre cose, una linea immutabile di condotta. C'è molto da lavorare ancora in Italia per poter dire di avere dato stabilità alle tendenze della produzione tanto agricola come industriale e del commercio nel senso della unificazione degl'interessi economici di tutta la Nazione. Non è bene sciolto ancora nè il problema finanziario, nè quello delle costruzioni ferroviarie, in modo da appagare tutte le regioni, ognuna delle quali ha le sue direttissime da proporre, e quasi sempre motivate da interessi più locali che generali.

Ora si presenta in tutta la sua gravità il problema dell'agricoltura, che domanda di essere sollevata dai pesi, che l'aggravano eccessivamente. I deputati, specialmente settentrionali, si uniscono tra loro per trattarne, come i meridionali hanno il loro sventramento di Napoli. Di qua e di là si preparano quistioni difficili a sciogliersi con equità entro a quei limiti cui i nostri mezzi ci possono concedere.

Temo, che i deputati, i quali rappresentano il possesso non pervengano per il momento, che ad esprimere dei pii desiderii e dei giusti lagni, giacchè siamo sempre a quella di dover equilibrare le entrate colle spese.

Io accetto per buona però l'attuale tendenza in quanto le popolazioni, che cominciano a pensare ai loro interessi, cercheranno in appresso anche di darsi dei rappresentanti, che vogliano e sappiano farli valere, invece che abbandonare la deputazione ai mestieranti della politica ciarliera, sconclusionata ed intrigante.

L'Opposizione, che si è messa alla ricerca di *un capo*, non è stata punto più felice nell'ultima sua radunanza che nelle antecedenti. Il Crispi non vi intervenne nemmeno, ed il tanto invocato Zanardelli è ancora indarno aspettato a Roma e Roux, Tecchio ed altri mostrarono di nuovo, come fecero nei loro giornali più volte, la necessità di darsi un capo, che organizzi il partito e gli dia una seria direzione, di che il Nicotera parve rimproverarli. Ma ogni volta, che si esprime questo desiderio sorge da tutte le parti, ed è inutile che cerchino di dissimularla, la quistione personale. Tutti i capi continuano ad agire di loro capo. Non riuscirono a darsi unità di condotta nemmeno nella quistione dell'esercizio delle ferrovie; ciocchè del resto è quello che accade pure nella Maggioranza.

Non è solo la Opposizione, ma è tutto il parlamentarismo, è il Governo stesso che aspetta di essere organizzato. La politica interna e la estera hanno per capi due persone, che sono entrambe da un pezzo nelle mani del medico.

Fa pena il vedere la stampa italiana, e parlo della officiosa, dire e contraddire tutti i giorni l'occupazione di Zuhla nel Mar Rosso. Tutti gli altri prima fanno e dopo parlano; noi chiacchieriamo sempre e tanto, che se anche si avesse avuta qualche velleità di fare, si è dallo stesso impronto chiacchierio a ciò impediti.

Qualcheduno ha creduto, che realmente dalla posizione rispettiva dell'Inghilterra e dell'Italia sul Mediterraneo dovesse provenirne un accordo per una politica comune, che potesse anche all'Italia profittare; ma noi non abbiamo ancora saputo darci una politica veramente nazionale che ci chiamasse ad agire con seguito anzichè discuterla nella stampa, facendola strumento di partito. Nella politica estera non ci devono essere partiti; ma un po' più di abilità e costanza ci vorrebbero per bene condurla. Se aspettiamo ancora un poco, l'Italia si troverà tutta attorno chiusa ed isolata nel Mediterraneo. Dove sono le ampollose promesse del Mancini, che ama tanto di discorrere e sa fare così poco?

Ma noi in Italia abbiamo ben altro di che occuparci, che dei grandi interessi della Nazione. Ci bastano Castellazzo, Sbarbaro e simili, per intrattenere il pubblico colle farse politiche.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Riprendesi la discussione delle modificazioni del credito fondiario; dopo discorsi di parecchi oratori si dichiara chiusa la discussione generale e si approva l'art. 1.

Camera dei Deputati

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Lacava, proseguendo lo svolgimento del suo ordine del giorno, tratta della Convenzione per la rete Adriatica e sostiene esser il miglior contratto che si potesse ottenere nelle circostanze attuali. Difende poi la legge nei particolari dalle opposizioni mosse da Baccarini, Gabelli ed altri.

Spaventa svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, non riconoscendo utili nè opportune le Convenzioni presentate, invita il Governo a fare una proposta necessaria per ordinare convenientemente l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Barazzuoli presenta la relazione sul progetto di proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Genala riservandosi di rispondere alle osservazioni di Spaventa riguardo alle conseguenze di non essersi attuato il riscatto delle meridionali, rettifica le sue osservazioni circa un documento che non fu inserito nel volume dei documenti.

Si annunziano interrogazioni di Rox sui disordini avvenuti domenica nelle vie di Torino; di Marcora e Mussi, sulle voci di imminenti elezioni generali amministrative in Milano per decisione di quella deputazione provinciale senza procedersi prima allo scioglimento del consiglio comunale; di Riolo sull'indirizzo dell'amministrazione nella provincia di Caltanisetta; di Dotto sul sequestro dell'asta della bandiera e di un drappo rosso piegato portato sotto l'abito e sull'arresto dei portatori, ed altra di Dotto su altre bellissime cose colle quali spera far credere ai suoi buoni elettori che egli non rubò il proprio nome.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Emigrazione. Napoli 16. Il piroscafo *Vincenzo Florio* partì ieri a New-York carico di oltre 600 emigranti meridionali.

Per la marina mercantile. I deputati liguri tennero una riunione e nominarono una commissione dandole l'incarico di chiedere all'on. Depretis che si discuta la legge sulla marina mercantile nella seduta antimeridiana della Camera nei primi di gennaio, ovvero subito dopo la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

NOTIZIE ESTERE

Congresso internazionale. — Nel prossimo febbraio si terrà a Lisbona l'annunciato Congresso internazionale per l'Unione postale. L'Italia vi sarà rappresentata dall'ispettore generale delle poste, comm. Tantesio e dal cav. Salivetto, capo divisione della Amministrazione delle Poste.

Violenze austriache. Un altra grave violenza hanno commesso gli studenti viennesi. Iersera, 6 di essi appartenenti alla *Burschenschaft* (Società della gioventù) incontrando un triestino, studente in legge, gli domandarono l'ora, ma avendo l'altro risposto di non aver l'orologio, lo aggredirono bastonandolo gravemente, causandogli molte contusioni, mentre lo chiamavano: *Verflucter Italiener* (maledetto italiano). Gli aggressori sono ignoti, il percosso non ne conosceva neppur uno. Gl'italiani dimoranti a Vienna sono sdegnatissimi per questo abuso di forza.

Bismark vuol soldati. Al Reistag Bismark parlò parecchie volte dicendo di declinare ogni responsabilità nella direzione degli affari esteri per l'avvenire; se gli si rifiutava il più necessario. Le continue mobilitazioni militari degli ultimi dieci anni avevano costato milioni. La politica tedesca si adoperò con successo, per evitare tali mobilizzazioni ed ora si vorrebbe rifiutarle i mezzi più necessari per continuare su questa via. Assicura che il personale attuale non gli basta per provvedere al servizio. La reiezione del credito domandato ha soltanto lo scopo di irritarlo. — Fuvvi uno scambio di parole vivaci fra il socialista Wolmar e Bismarck.

Atrocità turche in Macedonia. Ricomincia l'antifona del 1876 sulle stragi di Bulgaria.

Un dispaccio del *Times* da Odessa reca:

« Continuano a giungere relazioni su atrocità commesse da turchi sui bulgari in Macedonia. In alcuni luoghi i bulgari non si arrischiano a uscir di casa perchè le uccisioni e i rapimenti vanno aumentando del continuo. Da vari villaggi sono state portate via parecchie persone, fra gli altri 15 da Seleta, mentre tre altri villaggi sono stati bruciati affatto e 12 persone vennero assassinate. Calcolasi duecento i cristiani uccisi in Macedonia in poche settimane. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX, raccolti dal *co. Francesco di Manzano* — Udine tipografia Doretti e Soci. Editore Paolo Gambierasi Udine. Prezzo lire 2.

Il co. Francesco di Manzano, che da molto tempo si occupa della storia patria del Friuli, e contribuì la sua parte a farla conoscere meglio che non lo fosse in altre parti d'Italia, vuole consacrare anche la parte che gli resta d'una vita operosa passata là in riva al Judri, con qualche lavoro illustrativo del nostro paese.

Questo ultimo suo lavoro accresce adunque la gratitudine, cui i compatriotti gli devono per le sue diligenti ricerche in tutto quello che risguarda la piccola patria.

Egli ha inteso, non già di fare delle biografie, nelle quali si trovi tutto quello che dei nostri letterati ed artisti si può dire, ma un riassunto alfabetico, nel quale si trovino sufficienti notizie per quelli, che volessero poi cercare dell'altro circa agl'ingegni che illustrarono questa estrema parte d'Italia; e d'Italia diciamo, non del Regno, giacchè, come il geografo, l'etnologo, lo scienziato e l'economista, egli doveva considerare tutta intera questa provincia naturale, che forma la più completa unità dalle due parti del confine politico.

Forse qualcheduno, massimamente se si fosse trattato di un lavoro critico, avrebbe potuto preferire l'ordine cronologico, per poter meglio conoscere ed aggruppare le intelligenze, che nei diversi secoli illustrarono la Patria del Friuli; ma egli non intese di dare questo carattere al suo lavoro del resto utilissimo. Egli prescelse l'ordine alfabetico, perchè ognuno possa trovare più facilmente, coi nomi, le indicazioni biografiche dei più distinti Friulani, il tempo in cui vissero, le opere loro e quello che personalmente li risguarda.

Chi poi volesse classificare i Friulani per tempi, o per le qualità specifiche dei lavori da lui menzionati, ha qui gli elementi per poterlo fare da sè. Di più egli ha indicato anche le fonti dalle quali ha tratto i suoi *cenni biografici*, cosicchè ognuno può ricorrere da sè, occorrendogli, alle medesime. Il suo lavoro sarà dunque utile a molti, tanto nel paese, quanto di fuori e colla bibliografia storica dell'Occioni-Bonaffons verrà a far conoscere molte cose e persone del nostro paese.

Noi non intendiamo qui che di fare un breve cenno del libro del co. di Manzano, tanto per annunziarne la pubblicazione; ben certi di aver da ricorrere più d'una volta al suo libro.

Notiamo però due nomi friulani che egli forse non credette d'inscrivere nel suo elenco, come non nati proprio in Friuli. Ma è certo p. e. che fra Paolo Sarpi, comunque nato a Venezia da padre friulano, sarà giustamente vantato per suo da San Vito al Tagliamento. E di Francesco Dall'Ongaro nessuno vorrà vedere menomato il Friuli della gloria di avergli data la nascita, perchè suo padre avesse portato la sua famiglia particolare in un villaggio alla destra del Livenza, mentre apparteneva ancora come tutti i fratelli suoi alla sinistra, dove i Dall'Ongaro abitavano a Tremeacque.

Il nostro poeta si tenne egli stesso per friulano, non solo di origine, ma anche di affetto alla piccola patria, della quale illustrò colle sue ballate anche molte popolari leggende da Cividale al Tagliamento ed alle Alpi Carniche, ed ebbe poi i suoi fratelli e nipoti abitanti in Friuli, dei quali uno, il pittore Antonio Dall'Ongaro ebbe la gloria di cadere combattendo per la patria nella difesa di Palmanova nel 1848. Qui adunque c'è qualcosa più che l'origine friulana, e Francesco Dall'Ongaro può essere dai Friulani vantato come loro proprio anche perchè illustrò co' suoi canti il loro paese.

Noi facciamo qui questo appunto, per unire un augurio a che il benemerito co. di Manzano possa vivere ancora tanto da aggiungere anche questo nome in una seconda edizione del suo libro, bene certi, che la prima sarà presto esaurita, volendo tutti i nostri possederla. P. V.

Una nuova industria ed estensione di una esistente. — Sentiamo con piacere che il sig. Bardusco ha comperato la forza idraulica di quel molino che sta sulla Roggia a monte delle Carceri, per mettervi una ruota, che serva alla sega non soltanto del legname per le cornici di cui egli tiene una fabbrica, ma anche per la fabbricazione dei metri, che domandano di essere fatti con tutta la precisione.

Facciamo tutti gli augurii al solerte lavoratore per la riuscita della sua industria, per lui e per la città nostra, che può avvantaggiarsi anche di queste industrie minori, che occupano sempre un certo numero di persone e che introducono nel commercio i nostri prodotti.

Adesso, che si tende a fondare dei molini perfezionati di qualche importanza, perdono sempre più le ragioni di esistere quelli che si trovano ancora col sistema primitivo. È utile adunque, che si sostituiscano a questi ultimi delle altre industrie, che possano usufruire di quella forza motrice che noi possediamo.

Abbiamo notato anche, prendendola dal *Tagliamento*, la notizia che un'industria atta ad adoperare un buon numero di operai sia per fondarsi dappresso ad una delle cadute del Ledra; e ne abbiamo chiesto a taluno, che ci affermò esistere l'idea. Aspettiamo adunque l'effettuazione della medesima. La città di Udine ha bisogno veramente di utilizzare per l'industria tutte le forze cui essa ha procurato di portarsi dappresso.

Ogni nostra speranza per l'avvenire è riposta nel lavoro produttivo. Avanti adunque, chè di cosa nasce cosa e il tempo la governa. V.

Un quinto caso di angina. Fu colpita dal funesto morbo un' altra bambina di 2 anni e mezzo, figlia di certo Macor vetturale. Abita nel centro della città, nella casa Nave in via Bellona.

Non abbiamo notizie di Giovannina Marussig. È inutile, sarebbe pericoloso farsi illusioni: l' angina è penetrata in città e noi raccomandiamo un' altra volta le più scrupolose precauzioni.

Un riguardo poco accorto può essere fatale come una trascuratezza insensata.

100 soci nuovi. Il Consiglio della Società operaia votò 100 soci nuovi nella sua ultima seduta.

Notizie come la presente hanno in loro stesse il commento più vivo. Noi ci congratuliamo caldamente coi 100 nuovi che vollero unirsi alla nostra grande famiglia operaia, e ci congratuliamo pur tanto coll'egregia Rappresentanza per la condotta della quale un simile aumento è il più grande elogio.

A quanto si vede, il bel voto del benemerito Presidente, cav. Marco Volpe, va pigliando colore e corpo.

I soci diventeranno presto 2000? Noi speriamo anche di più.

Legato Pecile. Domenica 21 corrente, si distribuiranno a Fagagna i premi a quei contadini che nel corso delle conferenze agrarie tenute nel 1883-84, mostrarono di aver meglio profittato. Gli otto maggiori premi saranno: Un erpice romboidale in due pezzi; un aratro volta orecchio; cinque aratri aquila; una pompa Filadelfia.

Vi saranno poi altri dieciotto premi minori.

Una visita al forno di Pasian di Prato. Giunsi a Pasian di Prato che era notte, poco prima però che incominciasse il lavoro della panificazione. Ho visitato il forno che è molto capace (m. 2.50 per altrettanti), ed ho visto poche pagnotelle di pane misto rimaste delle quattro infornate che si vendono ogni giorno. Ogni pagnottella costa otto centesimi e pesa più che un terzo di chilo.

Il forno (edificio) è tutto nuovo, abbisogna forse di qualche leggera modificazione, od aggiunta, perchè il pane ne venga perfetto. Del resto ogni cosa è propria: tanto la bottega innanzi, quanto la stanza per i fornai; i mobili e gli strumenti nuovi: il calore continuo, la qual cosa fa risparmiare la legna.

Dietro e immediatamente sopra il forno c'è l'essicatoio.

Nel piano superiore un granaio e altro ambiente che si vorrebbe ridurre ad alloggio per i fornai.

Costa circa 4500 lire.

La gestione del forno è tenuta da un amministratore o computista, che è certo Degano Giov. Batt., il quale nota ogni operazione. Ho veduto i registri e, per quanto io me ne intenda, mi parvero tenuti con molta regolarità. Il Degano poi è un onest' uomo che consacra all'istituzione tutto il suo tempo: egli nota vende, sorveglia, dà fuori le farine, paga e, spesso, antecipa del proprio senza domandare interesse.

Si retribuisce con una lira e mezzo al giorno. Questo amministratore venne nominato dal Consiglio comunale insieme ad un Comitato di sorveglianza del quale fanno parte il Parroco, il Sindaco e due Consiglieri. Egli è responsabile moralmente e materialmente dell'azienda e presenta un resoconto settimanale.

Il forno progredisce, acquista sempre maggiori simpatie nel paese e nei paesi vicini. In tutte le frazioni del Comune il pane viene spedito e venduto allo stesso prezzo che nel capoluogo: in altri luoghi di comunelli vicini si porta da speculatori che lo comperano al forno e guadagnano, nella rivendita, 2 centesimi alla bina.

Il forno dà anche un ottimo pane bianco di tutto frumento, anzi fiore di frumento, a 28 cent. al chilo — meno dunque di quanto costa un chilo di polenta. Già gli abitanti cominciarono a lasciare questo ultimo nutrimento, per quello del pane; e più si vedrà la trasformazione nella prossima primavera, quando saranno — come di consueto — finite le scorte della biada dentro ai granai. Troveranno tanto più forte il vantaggio perchè il pane conserverà anche allora lo stesso prezzo, mentre la biada sul mercato costerebbe ad essi di più che quella raccolta nella propria campagna.

Il parroco, don Baracchini da Buia, è l'anima, è la mente del forno rurale di Pasian di Prato. Senza contare le difficoltà, senza spaventarsi dei sacrificii, egli si diede a proteggerlo dapprincipio, ne gli altri, ed oggi mentre antecipa anch'egli denaro e frumento senza interesse, continuamente, in ogni occasione spiega ai contadini i vantaggi dell'istituzione e, coi conti alla mano, gli convince che il nutrimento di pane è da preferirsi a quello della polenta.

Un parroco in campagna è potente; ma don Baracchini ha dato un esempio ai colleghi, adoperando la sua potenza in vantaggio del povero popolo. Egli arrischiò il suo decoro e il suo avvenire, ponendosi a patrocinare il forno rurale, quando i forni rurali erano ancora una novità con pochi amici. Guai se non fosse riuscito; quell' ottimo prete, ucciso dal ridicolo, diventava un mattoide, perdeva ogni prestigio, non avrebbe potuto fare più il prete.

È stato forte e il Governo farebbe il suo dovere conferendoli un segno di soddisfazione e così animerebbe la parte migliore (che è anche la più numerosa) del Clero friulano ad occuparsi in cose utili a tutti, come è questa che si propone una diminuzione nel prezzo del pane.

Don Baracchini è un uomo di gran cuore, cuore da vero ministro di Dio; ma possiede anche una mente lucida e una coltura molto rara.

Io non mi pensava certamente di aver a scoprire a Pasian di Prato un dotto, come è questo parroco, il quale ha fatto lunghi e serii studii di filologia e coltiva la geologia con un affetto e una forza delle quali porge l' alta misura la sua erudizione. È anzi in corrispondenza col prof. Taramelli.

La sua conversazione è piacevolissima, perchè egli è modesto come l'uomo sapiente, alla buona, nemico di ogni questione, largo compatitore e sincero.

So, con queste parole, di aver turbato la sua modestia, ma anch'io voglio la sincerità e poi mi preme di presentare, tale e quale, un esempio che io desidero, con tutta la forza, efficace.

Mi compiaccio di aver fatto una visita al forno rurale di Pasian di Prato e posso attestare che la verità non è diversa da quanto io ho potuto vedere. Altri nemici, all'istituzione, la vanno osteggiando come si vede anche nell' ultimo numero del *Tagliamento* di Pordenone, adoperando notizie inesatte in cambio di ragioni.

Io non so davvero se i forni rurali toglieranno il flagello della pellagra; so che fecero e faranno diminuire il prezzo del pane e mi basta per chiamarli un'ottima istituzione. F.

Scoperta importante per l'illuminazione elettrica. È notorio che nei riguardi tecnici, igienici e della sicurezza venne quasi risolto il quesito se fosse possibile sostituire la luce elettrica nell'illuminazione pubblica e privata, a quella rossigna, tremolante ed impura del gas. Senonchè il costo elevato nella produzione di quel nuovo mezzo illuminante rendeva impossibile finanziariamente tal desiderata sostituzione; e scienziati e pratici studiano da tempo per conseguire tal mèta essenziale.

Ciò premesso, gioverà indubbiamente allo scopo l'accennare al risultato delle esperienze ed indagini che dallo scorso luglio è venuto praticando sull'importante argomento un modesto quanto intelligente giovine nostro concittadino — del quale si occupò altre volte questo giornale — il sig. Malignani Arturo. Egli avrebbe adunque scoperta una sostanza comburente (una specie di grafite) che adoperata nella sua lampada ad incandescenza sotto forma di un filo lungo 3 cent. del diametro di 1|4 di mm., darebbe sotto l'impulso della corrente una luce più bianca, immobile e di doppia intensità che quella delle lampade Cruto e Tecnomasio, che sono fra le migliori, messe contemporaneamente in azione. L'esposto venne constatato anche da alcuni intelligenti in materia che meco assisterono a due di tali prove nel gabinetto del giovine studioso, ma i pregi principali della lampada Malignani che, sperasi renderanno possibile l'illuminazione elettrica consistono: nella resistenza che il filo di grafite oppone, senza guastarsi, all'intensità della corrente elettrica, la qual resistenza, a parità di forza motrice è quasi doppia di quella cui possono sottostare senza avarie le materie adoperate finora nelle altre lampade ad incondescenza, e nel costo di questa luce che il Malignani potrà somministrare ad un prezzo mai superiore a quella del gas illuminante purchè assicurato di un consumo abbastanza rilevante e continuativo per compensare le non lievi spese d'impianto.

A persuadere il pubblico che i vantaggi della sua lampada e della luce che ne emana, si manifespano e si mantengono come vennero descritti anche durante un esperimento di più larghe proporzioni e durata, saggiamente il sig. Arturo approfittò della buona disposizione esternatagli su tale proposito dall'Impresa per i balli al Minerva e dai proprietari del teatro onde concludere in quest' ultimi giorni un accordo con essi, il quale gli agevolerà la strada a far conoscere ed apprezzare la sua importante invenzione. In base a detto accordo pertanto durante le ultime quattro veglie danzanti del vicino carnovale egli illuminerà tutto il palcoscenico del Minerva con dodici delle sue lampade, impiegando una serie di pile a generare la corrente elettrica perchè la ristrettezza del tempo gli è d'ostacolo a provvedere una dinamo.

Ciò assodato, e non lontana a scadere (31 dicembre 1886) la seconda proroga biennale del contratto fra il Comune di Udine e la Società del gas, stabilita appunto dai rappresentanti di quello per aspettare ulteriori scoperte pratiche sull'illuminazione elettrica, non sarebbe ora opportuno che il Municipio, e magari un gruppo di commercianti con lui si sobbarcassero alla non forte spesa di voler illuminato in dette sere tutto il Minerva con le lampade Malignani per poter giudicare dall' effetto completo se converrà adottare per uso pubblico o semplicemente per le botteghe questo mezzo illuminante?

Se il proposto ultimo esperimento verrà adottato e riuscirà, come non dubitasi, anche dal lato finanziario, sarà gloria dei preposti alla pubblica cosa l' aver agevolato così un nuovo e miglior provvedimento ad un importante servizio pubblico e l' aver incoraggiato il Malignani che mediante la sua invenzione si renderebbe benemerito della città sua citta natìa e dell' Italia.

C. FR.

Premii ai bovini. Ci viene comunicato il riepilogo del processo verbale della Giuria che ad Arta ebbe il giorno 13 p. p. a giudicare sui bovini esposti alla mostra che vi si tenne nella ricorrenza dell'inaugurazione del mercato annuale.

Il Municipio nulla trascurò perchè l' esposizione e l' inaugurazione del mercato avessero a riuscire bene e ciò avvenne nel modo il più lodevole.

L' on. Deputazione provinciale incaricò di intervenire il signor veterinario provinciale il quale nella gran Sala che si ha in luogo fece la consegna dei premii ed espose i criteri che ebbe la giuria nella premiazione fatta, aggiungendo consigli pratici sull' allevamento del bestiame.

Da Tutti i Comuni del canale di S. Pietro e da Tolmezzo, Villa, Preone, Ovaro, Socchieve ecc. concorsero allevatori e la festività dell' inaugurazione del mercato perfettamente riuscì.

Ecco il riepilogo:

Riguardo ai torelli (sebbene il toro n. 1 e specialmente il n. 4 non fossero molto difettosi) non si assegna il premio e si destina il premio stesso a beneficio delle bovine.

Femmine bovine

1° premio L. 70 Bertuzzi G. B. di Piano bovina n. 9 — 2° id. L. 50 Grassi Pietro di Formeaso id. n. 7 — 3° id. L. 30 Chiassolin Pietro di Sutrio id. n. 3 — 4° id. L. 25 Peresson G. B. di Fusea id. n. 1 — 5° L. 15 Del Moro Giuseppe di Sutrio id. n. 15 — 6° id. L. 10 Capellari Giacomo di Rivalpo id. n. 10.

1ª Menzione onorevole, vacca n. 12 di De Cilia Antonio di Treppo — 2ª id., id. n. 11 di Paulini Paolo di Formeaso — 3ª id., id. n. 13 di Pittini Giovanni di Avosacco — 4ª id., id. n. 14 di Marpillero Paolo di Arta — 5ª id., id. n. 17 di Muner Nicolò di Terzo — 6ª id., id. n. 18 di Silverio G. B. di Salino.

La Commissione

G. Gortani - E. Quaglia - Natale Urban - G. Merluzzi - G. B. Romano, relatore.

Un esempio tolto da altri paesi. Un ricco e benefico signore della Gironda, narra il Bullettino dell' Associazione agraria friulana, ha stabilito che ogni anno sieno conferiti dei premi alle aziende meglio condotte di quel dipartimento. Ciò da luogo ogni anno ad un rapporto nel quale la commissione aggiudicatrice di tali premi spiega le ragioni del suo operato, e propone ad esempio i poderi ed i coltivatori che se ne mostrarono degni.

Ecco un esempio che potrebbe essere imitato anche qui.

Un libro del signor Antonio Picco. Questo strenuo lavoratore ha raccolto in un bel volume di 190 pagine i *Ricordi popolari dall'anno 1820 al 1866 intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini friulani* che egli pubblicò recentemente sul giornale la *Patria del Friuli*.

Il volume costa una lira, ma la vale per la copia e novità delle notizie interessantissime.

Può dirsi che questi ricordi sieno una pagine di storia udinese contemporanea perchè vi sono registrati anche molti importanti fatti politici, e il sig. Picco merita i più grandi elogi per il grande e paziente amore di averli radunati, togliendoli all' obblio che altrimenti minacciava vicino benchè immeritato.

Il libro è scritto con quella semplicità piena di calore che forma la caratteristica del sig. Picco, un uomo che sente con forza la religione del bello e del vero. Piacerà tanto agli eruditi che agli operai, e noi lo raccomandiamo ad ogni classe di cittadini.

La pratica empirica di somministrare per le nari medicamenti liquidi agli equini ed ai bovini. Delafond sino dal 1845 biasimava questa pratica, e non la riteneva applicabile che nei casi di trisma. Così il Fischer che pubblicò un erudito lavoro in argomento accenna ai molti sinistri avvenuti per questo uso, ed il Gouboux professore alla Scuola d'Alfort ne fece oggetto di speciali esperimenti sin dal 1861 dai quali risultò che otto volte su dieci, il beveraggio introdotto per le nari passa nelle vie respiratorie dando luogo alla tosse, alla soffocazione, all'asfissia, od alla pneumonite. *(Past. del Ven.)*

Lotteria di Torino. Annunciasi che l'estrazione della Lotteria avrà luogo ai primi di gennaio, non avendo l'assuntore chiesta alcuna proroga.

Sacchi di grano senza padrone. Sulla Piazza dei Grani furono trovati dai Vigili tre sacchi pieni di biada. Chi ne è il padrone? Nessuno si presentò a reclamarli, non si intesero lagni nè ricerche, per il che si crede che i proprietarii abbiano un qualche tornaconto di non farsi conoscere.

Non è la prima volta che la cosa succede e altre volte abbiamo fatte seguire all'esposizione del fatto le nostre considerazioni.

Pazzo. Gli agenti municipali accompagnarono ieri al Civico Ospitale certo Carrera Antonio, perchè dava manifesti segni di pazzia.

Associamoci! Sebbene certe cose le abbiamo già dette e replicate, vogliamo tornarci sopra un soggetto, che a noi sembra di molta importanza per il nostro Friuli.

Ed è, che nelle Casse cooperative di prestiti, come nelle Latterie sociali, abbiamo voluto considerare non soltanto *l'utile diretto* per quelli che, nei limiti dei rispettivi villaggi, si associano per gli scopi a cui simili istituzioni mirano prima di tutto, ma anche perchè codeste istituzioni, le quali nascono spontanee nel nostro paese, sono un *principio*, che a parere nostro deve produrre ben altri effetti.

Nelle città, dove un maggior numero ha già compreso il vantaggio che ne viene ai più dalla Associazione, si è già cominciato da un pezzo a fondare le utili Associazioni. A noi, che fino dal 1866, prima ancora di venire nella nostra città da Firenze, dove ci trovavamo, abbiamo raccomandato a chi poteva colla autorità sua prestarvisi, non solo la abolizione dei feudi, la ferrovia pontebbana, la costruzione del canale del Ledra, la fondazione dell' Istituto tecnico, ma anche le Banche, la Cassa di Risparmio, la Società di mutuo soccorso ecc., per il nostro paese, cose tutte che, prima o poi si vennero facendo, non si potrebbe fare rimprovero di non avere pensato prima di tutto alla nostra città capoluogo e ad altre minori.

Ma a noi, a cui altri fece quasi un'accusa di essere nati in un villaggio, non poteva isfuggire la necessità di estendere il credito fondiario ed agricolo, pensando fino d'allora alla trasformazione agraria, che era pur necessaria per un paese povero come il nostro.

Volevamo quindi associare i possidenti per il credito agricolo ancora prima di conoscere le istituzioni affatto locali, che producono sì buoni effetti in Germania ed in altri paesi.

Questo era per noi il primo passo, ma crediamo, che da tal radice ne debbano anche più grandi frutti provenire.

Tutti sanno come non abbiamo in Friuli quei vasti latifondi, nei quali uno ch' abbia anche il capitale, o la facilità di trovarlo, ogni poco che si occupi della sua industria, può arrecare in breve tempo molte radicali migliorie in essa.

Noi abbiamo invece molti medii e piccoli proprietarii ed affittajuoli, che vorrebbero, ma non possono, dovendo valersi degli scarsi loro mezzi per camparla alla meglio, o se si vuole alla peggio. Noi vedevamo, che a fare da sè non basta la buona volontà quando mancano i mezzi.

Nelle campagne poi in generale predomina l'individualismo e non sono molti educati a conoscere quel molto che vi si può fare, associando le forze anche dei piccoli.

Sono tante le cose a cui la Associazione degli agricoltori potrebbe giovare, una volta che si abbia praticamente compreso la virtù della Associazione!

Abbiamo, con quella che fu chiamata ostinazione friulana, dato l'acqua a molti paesi che non l' avevano. Ma sarebbe ancora poca cosa, se l'acqua non avesse da servire ad altro che agli usi domestici. Noi, che vediamo talora le magre e poco profonde nostre terre arse dal sole dobbiamo usufruirla per l' irrigazione, per accrescere l'allevamento dei bestiami, ed averne anche dei concimi per le altre terre.

Ma è soltanto il canale del Ledra quello che può darci un tale vantaggio? Non abbiamo noi altre acque, che scendono dai nostri monti, non abbiamo una vasta zona di sorgive, dove usufruire le acque coi fontanili, non Consorzii di scolo e di prosciugamento da formare, non colline da coprire di vigneti? E non occorre in tutto questo la Associazione?

E così non dobbiamo associarci per tante altre migliorie agricole, sulle quali siamo spesso tornati appunto prevedendo, che ci resta ancora poco tempo da ricordare ai nostri compatriotti alcune almeno delle tante cose cui essi potrebbero ottenere nel loro paese?

E noi abbiamo per questo parlato della unificazione economica da cercarsi nella nostra Provincia naturale del Friuli, anche perchè le diversità del suolo si prestano alla specializzazione delle colture locali.

Ma un ostacolo lo abbiamo sempre trovato a far accettare le nostre idee nella scarsezza dei mezzi. E per questo salutammo le Casse cooperative come un grande benefizio, come un principio per molte altre cose, specialmente in un paese come il nostro, dove le popolazioni agricole sono aggruppate in borgate e grossi villaggi, nei quali tutti si conoscono tra loro per quello che sanno, possono e valgono.

E non abbiamo in ciò veduto soltanto una utilità economica per il nostro paese troppo lontano dai maggiori centri, perchè altri si accorga di lui, ma anche uno scopo politico, come abbiamo tante volte dimostrato nel nostro ed in altri giornali e riviste; poichè avendo attorno a noi altre razze e stirpi straniere che stanno sopra a questa estremità troppo dimenticata, volevamo che pure altri vedesse, che noi siamo una forza e non soltanto per noi, ma anche per la Nazione, e facendoci centro e parte a noi medesimi potessimo esserlo di una vera attrazione ed espansione presso ai mal posti confini ed alla porta dei barbari.

La civiltà e la prosperità economica dovute a noi soli, pensammo e crederemo sempre, che sia una forza; e nel caso nostro una forza della piccola e ad un tempo della grande patria.

Quando abbiamo procurato, che il Friuli avesse anche la istruzione tecnica, agraria, commerciale e professionale, abbiamo pensato alle condizioni sue, dove ci sono soltanto delle piccole fortune, ma della buona volontà e delle attitudini ad ogni genere di progresso, noi avevamo e non potevamo a meno di avere anche uno scopo patriottico, come Friulani, ma anche come Italiani. E per questo preferimmo anche di essere una sentinella delle Alpi orientali, colla povera stampa provinciale, al prendere il nostro posto colla lunga nostra professione nei centri, dove avremmo potuto aspirare a darci migliori condizioni personali.

Non bastava, secondo noi, avere raggiunto quel primo e grande scopo nazionale, a conseguire il quale noi tutti abbiamo consumato la miglior parte della vita; ma dovevamo subito dopo darcene un altro, lavorando tutti, quanto le nostre forze ce lo permettevano, nel nostro nativo terreno.

Noi conoscevamo di certo la storia di questo paese, che in piccolo spazio presso ai confini suoi naturali compendia l'Italia; e per questo dicemmo e ripetemmo, per noi e per gli altri: *Hoc opus, hic labor*. Ed ora per questo scopo, ripetiamo una volta di più, associamoci, cooperiamo tutti in ogni cosa che possa tornare utile al nostro paese, alla nostra piccola patria, con che gioveremo anche alla grande. Qui si rivolga il pensiero e l'azione di tutti noi! V.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 23) contiene:

Associazione agraria friulana — Estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 6 dicembre 1884 (L. M.) — Relazione intorno alle Casse cooperative sistema Raiffeisen (F. Braida) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Poderi di istruzione del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria (E. Laemmle) — Domande e risposte (A. Grassi) — Fra libri e giornali — Un esempio tolto da altri paesi (F. V.) — Esperienze sulla conservazione delle frutta (G. del Puppo) — Gli agricoltori si svegliano — Saggi saccarimetrici delle barbabietole da zucchero coltivate nella provincia di Udine nell'anno 1884 (G. Nallino) — Notizie varie — Osservazioni meteoroligiche.

Tassa di esercizio e rivendita 1885. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1885 venga questa tassa applicata nella misura di sei decimi della normale, cioè:

Classe	L.	Classe	L.
I	120	VIII	12.—
II	96	IX	9.—
III	66	X	6.—
IV	44	XI	4.80
V	36	XII	4.20
VI	27	XIII	3.60
VII	15	XIV	3.—

E si ricordano per norma degli interessati, gli art. 11, 12, 13 e 14 del citato regolamento, trascrivendoli qui appresso e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 11 dicembre 1884.

Il Sindaco, L. De Puppi.

Estratto del Regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera *c* dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo *A* entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo *B* ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni e notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede (Mod. A e B) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di taluna delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni otto dal rifiuto non siano riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda e previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme della legge Comunale e Provinciale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 49) contiene:

1. Estratto di bando. Si rende noto che presso il Tribunale di Udine nel giorno 11 febbraio 1885 si terrà un pubblico incanto per la vendita in un solo lotto degli immobili di proprietà Colavizza e Plateo esecutati ad istanza della Cassa di Risparmio in Udine.

2. Avviso. Il Sindaco di Savogna rende noto che sino al 25 corr. sarà ostensibile il progetto relativo alla costruzione di un ponte carreggiabile sul torrente Matajur a tutti gli interessati.

3. Concorsi. Il ministero delle Finanze fa noto che è aperto il concorso a N. 70 posti di Vice-Segretario di Ragioneria di ultima classe previo i voluti esami.

4. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza di Teresa vedova di Orlando di Carpacco avrà luogo presso il Tribunale di Udine nel 24 gennaio p. v. asta pubblica per la vendita di alcuni immobili esecutati ai sig. Orlando Amalia, Giovanni e Giuseppe pure di Carpacco.

5. Espropriazioni di terreni. Il Prefetto di Udine fa noto di avere autorizzato l'ingegnere Capo del Genio Civile di Udine alla occupazione immediata dei terreni occorrenti nell'esecuzione dei lavori per il trattato d'entrata a Tolmezzo, lungo la strada nazionale N. 51 bis.

6. Convocazione di creditori. Il Giudice dott. Gio. Batt. d'Osualdo fa noto che presso il Tribunale di Udine pel giorno 27 corr. sono invitati i creditori del fallimento Trevisan Fontana per deliberare sopra una proposta di transazione nella pendenza colla Società Alta Italia.

7. Espropriazioni di terreni. Il Sindaco di Tolmezzo fa noto che sino al 26 corr. sarà ostensibile presso quell'Ufficio agli interessati il piano e l'elenco dei terreni da occuparsi pei lavori addizionali sul secondo tronco di strada che da Tolmezzo mette a Villa Santina.

(Continua).

La lettera di Tazzoli.

Ecco la dichiarazione per il nobile Francesco Fario, detenuto nei processi del 1852, mandò al direttore della *Gazz. di Mantova*:

Caro sig. Luzio,

La lettera Tazzoli, letta giovedì alla Camera dal deputato Cavallotti, è per me una mistificazione, non sapendo spiegare come il Tazzoli si sarebbe a sì breve distanza pronunciato sul Castellazzi in due modi affatto opposti.

Fu infatti tra il 15 e il 20 novembre 1852 che il Tazzoli, corrispondendo con me, col Pedroni, col Ghinosi, col Savoldi e col Bariola ci narrò quanto il Castellazzi aveva deposto per l'attentato Rossi affermandoci di esser stato a confronto con lui e di averlo caricato di vituperi.

La pretesa lettera all'Acerbi, scritta il 25 novembre, non è, dopo ciò, un enigma? —

Mantenendo ferma la mia prima dichiarazione, già suffragata dal figlio di Ghinosi, e per cui io conto del pari sulla parola di Lisiade Petroni, chiedo dunque — a salvaguardia della mia onorabilità — la luce su questo documento. Credetemi

Mantova 15 dicembre 1884.

Vostro
Francesco Fario

La tisi polmonale. — L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. G. Mazzolini alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proprietà e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal dott. Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute continuando l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente alla quale deve la sua salute. Essa si vende in bottiglie da lire 1.50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 16. Vuolsi che fra l'Italia e l'Inghilterra corrano trattative per l'occupazione di un territorio sulle coste africane. (*Venezia*)

Roma 16. Si fanno sfavorevoli commenti riguardo al conte Ludolf ambasciatore austriaco, che ha inaugurato le sue serate invitando a pranzo l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, ed altri della diplomazia Vaticana; parecchi dell'aristocrazia clericale; e nessun diplomatico accreditato presso il Quirinale, come pure nessuno dell'aristocrazia liberale. (*Corr. della Sera*).

Roma 16. Nei circoli ufficiosi pretendesi che il ministero accetterà l'emendato che svolgerà alla Camera l'on. Berti a nome di un gruppo notevole di deputati. Quell'emendamento consiste nell'accollare allo Stato la quota di concorso ora garantita dai comuni e dalle provincie per la costruzione delle nuove ferrovie.

Roma 16. Sono nati gravi dissidi fra il Vaticano ed il Governo francese per la questione dei seggi episcopali lasciati finora vacanti.

Leopoli 16. La *Reforma* caldeggia vivamente il disegno di formare una lega patriottica, allo scopo di difendere le nazionalità e tutti gli altri interessi vitali dei polacchi mediante un fondo da crearsi col 2 per cento delle rendite individuali.

Honfleur 16. Il vapore *Edendale*, carico di carbone, recantesi da Newcastle a Honfleur fu abordato nella rada dell'Havre dal vapore Italiano *Linda* diretto a Rouen. L'*Ederdale* affondò; l'equipaggio venne salvato.

Korti 16. Un messaggiero proveniente da Kartum dopo un viaggio di 15 giorni, riportò che Gordon ha inflitto delle disfatte ai ribelli facendo saltare, mediante mine, i forti di Onderman e uccidendo molti ribelli.

Shianghai 16. Oggi gl'incrociatori chinesi sono partiti per ignota destinazione.

Parigi 16. Nel gennaio si armeneranno parecchie corazzate e tre torpediniere di altomare che si invieranno in China. E probabile che si faccia una leva straordinaria marittima.

Madrid 16. In un meeting di 3000 democratici, Moret dichiarò di accordarsi con Sagasta e Martos per combattere ad oltranza i conservatori.

Costantinopoli 16. A Erzerum furono arrestate due spie russe, che prendevano i rilievi di quelle nuove fortificazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.18 per fine corr. 96.38
Londra 3 mesi 25.00 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 205.25 a	205.75
Fiorini austr. d'arg.	—.— a	—.—

BERLINO, 16 dicembre

Mobiliare	487.50	Lombarde	247.50
Austriache	508.50	Italiane	97.10

LONDRA, 15 dicembre

Inglese	99. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97. 1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 16 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	670.—
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.27	Credito it. Mob.	961.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.70
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. (oro) 104.10
Londra 123.30; Napoleoni 9.76 1/2

MILANO, 17 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 98.75

PARIGI, 18 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 98.67

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ULTIMI GIORNI

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884
DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 175,578 e del valore di lire 550,000

Un Premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di Lire 20,000 — Lire 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di Lire 3,000 — Lire 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vedono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. — In UDINE, **Romano** e **Baldini** e al **Cambiavalute della Banca di Udine.** 87

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsembiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera", il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di, un valore eccezionale, quale non fu mai dato da altro giornale:

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera."

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo. 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

STABILIMENTI Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi dei nostro Giornale.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 22 dicembre vap. **Italia** — 1 gen. 1885 » **Sirio** — Prezzi discretissimi

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci